



ASSOGAS

Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Energetici

Corso di Porta Vittoria, 31 - 20122 Milano

www.assogas.it - segreteria@assogas.it

Codice Fiscale 97002680151

Prot. n. 206/2026

AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA, RETI E AMBIENTE

Documento per la consultazione n. 244/2026/A

**"QUADRO STRATEGICO 2026-2029
DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE"**

**Osservazioni e proposte ASSOGAS
Milano, 14 settembre 2026**



CONFINDUSTRIA

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

ASSOGAS auspica di portare un valido contributo in merito agli indirizzi strategici che orienteranno l'azione dell'attuale Consiliatura nel periodo 2026-2029, nella consapevolezza che il confronto tra Regolatore e operatori sia elemento basilare di una regolazione equa e trasparente.

ASSOGAS riconosce altresì l'importanza del Quadro Strategico ARERA 2026-2029, quale strumento di indirizzo per l'evoluzione della regolazione in una fase di profonda trasformazione dei mercati energetici.

In un contesto caratterizzato dall'avanzamento della transizione energetica, dalla crescente digitalizzazione dei servizi, dall'evoluzione del ruolo del consumatore e dalla necessità di preservare condizioni di sostenibilità economica per famiglie e imprese, appare fondamentale che l'azione regolatoria continui a perseguire gli obiettivi di tutela dei clienti finali, efficienza dei mercati e promozione della concorrenza, garantendo al tempo stesso un quadro normativo chiaro, stabile e coerente.

In tale prospettiva, ASSOGAS ritiene prioritario evitare sovrapposizioni tra disposizioni legislative e regolazione settoriale che possano aumentare la complessità del quadro di riferimento e generare incertezza applicativa per operatori e consumatori. Ferma restando la necessaria attuazione delle disposizioni di rango primario, appare opportuno che, nell'esercizio degli spazi di discrezionalità riconosciuti all'Autorità, si eviti l'introduzione di ulteriori adempimenti o meccanismi che producano benefici marginali in termini di tutela dei clienti rispetto ai costi di compliance richiesti agli operatori, soprattutto in ambiti nei quali il quadro regolatorio risulta già ampiamente esaustivo e tutelante. La qualità della regolazione dipende infatti anche dalla sua capacità di garantire semplicità, coerenza e certezza applicativa nel tempo.

L'Associazione condivide l'obiettivo di rafforzare la tutela dei consumatori e la loro fiducia nel mercato, purché tale finalità sia perseguita attraverso strumenti proporzionati che non limitino la contendibilità del mercato retail né riducano gli spazi competitivi propri di un settore ormai pienamente liberalizzato. Una tutela efficace deve infatti accompagnarsi alla promozione della concorrenza e alla valorizzazione della capacità dei clienti finali di scegliere consapevolmente tra offerte e fornitori.

Parimenti rilevante appare il rafforzamento delle attività di vigilanza ed enforcement nei confronti di operatori che adottano comportamenti opportunistici o fraudolenti, al fine di garantire condizioni di mercato eque e regole uguali per tutti. In questo ambito, ASSOGAS ritiene che l'efficacia dei controlli e la tempestività degli interventi sanzionatori costituiscano un presupposto essenziale per la tutela dei consumatori e per il corretto funzionamento dei mercati retail.

Con riferimento alla distribuzione del gas naturale, ASSOGAS ritiene che il Quadro Strategico offra l'occasione per ricondurre a una visione unitaria alcuni temi già rappresentati all'Autorità: l'assetto e la contendibilità delle gare d'ambito, l'evoluzione dei criteri di riconoscimento dei costi e della remunerazione del capitale nonché, più in generale, l'impatto dei nuovi obblighi derivanti dall'evoluzione regolatoria e le condizioni affinché gli operatori possano sostenere gli investimenti necessari.

Il Quadro attribuisce particolare rilievo alle specificità della distribuzione gas, precisando che l'applicazione dei criteri ROSS dal 2028 dovrà tenere conto dell'attuale assetto e della potenziale evoluzione del servizio, nonché della disciplina delle gare gas, e prevedendo specifiche modalità di riconoscimento dei costi per gli operatori di minori dimensioni.

ASSOGAS ritiene che questi elementi debbano essere letti congiuntamente. La futura regolazione tariffaria, l'evoluzione della struttura del settore e il processo di affidamento delle concessioni sono infatti strettamente interdipendenti: le scelte operate su ciascuno di tali ambiti possono incidere sulla capacità degli operatori di crescere, investire e, soprattutto, competere nelle gare.

La stabilità e la prevedibilità del quadro regolatorio costituiscono, inoltre, condizioni essenziali per consentire agli operatori di programmare adeguatamente investimenti, adeguamenti organizzativi e sviluppi informatici.

In tale prospettiva, ASSOGAS ritiene opportuno che l'Autorità assicuri maggiore certezza e regolarità nella scansione delle attività regolatorie e nella pubblicazione dei relativi provvedimenti. Con specifico riferimento agli esiti delle riunioni del Collegio, ASSOGAS ha già rappresentato all'Autorità l'esigenza di una loro pubblicazione più tempestiva, secondo modalità analoghe a quelle adottate in passato, quando gli esiti venivano resi disponibili con una cadenza prevalentemente fissa e ravvicinata rispetto alle sedute. A ciò dovrebbe accompagnarsi la tempestiva pubblicazione dei provvedimenti successivamente alla loro approvazione.

Appare inoltre opportuno assicurare un maggiore coordinamento tra la pubblicazione dei documenti per la consultazione, i termini per la presentazione delle osservazioni e l'adozione dei relativi provvedimenti, nonché prevedere, per l'adempimento dei nuovi obblighi, termini congrui rispetto alla complessità degli interventi richiesti agli operatori, evitando tempistiche eccessivamente ravvicinate rispetto alla pubblicazione dei provvedimenti stessi.

Alla luce di tali considerazioni generali, si riportano di seguito le osservazioni e le proposte dell'Associazione con riferimento ai singoli obiettivi strategici e alle linee di intervento che interessano la vendita e la distribuzione del gas naturale.

OS.22 GARANTIRE LA CONCORRENZA DEI MERCATI RETAIL PROTEGGENDO I CONSUMATORI

ASSOGAS condivide l'obiettivo di promuovere mercati retail del gas naturale sempre più competitivi, affidabili e trasparenti, nei quali i consumatori possano effettuare scelte consapevoli e beneficiare concretamente dei vantaggi derivanti dalla liberalizzazione. Affinché tale obiettivo possa essere effettivamente perseguito, appare tuttavia necessario che l'evoluzione della regolazione sia guidata da principi di chiarezza, certezza applicativa, proporzionalità e stabilità, evitando fenomeni di stratificazione normativa come dimostrano le continue revisioni della regolazione commerciale e degli strumenti informativi che impongono agli operatori frequenti adeguamenti organizzativi e informatici, a fronte di benefici non sempre percepibili dai clienti finali.

Codice di Condotta Commerciale: stabilità e certezza applicativa

In tale prospettiva, la prevista revisione del Codice di Condotta Commerciale appare difficilmente giustificabile in un contesto in cui gli operatori e i clienti finali stanno ancora consolidando la conoscenza delle recenti modifiche introdotte. Negli ultimi due anni, il Codice di Condotta Commerciale è stato interessato da numerosi interventi in materia di informazioni precontrattuali e contrattuali; a questi si aggiungono le ulteriori modifiche, sempre sul Codice, prospettate dal DCO 304/26 e previste in vigore dal 1° gennaio 2027 sul medesimo tema, nonché le novità introdotte sulla Scheda Sintetica e sulle lettere di modifica contrattuale. La successione ravvicinata di interventi su un quadro non ancora

pienamente sedimentato, accompagnata da tempi di adeguamento spesso molto ristretti, rischia di generare incertezza applicativa, difficoltà interpretative, costi di adeguamento e disorientamento per la clientela, rendendo più difficile il raggiungimento degli stessi obiettivi di trasparenza perseguiti dall'Autorità.

Portale Offerte: efficacia dello strumento e ruolo dell'Autorità

Analoga attenzione merita il progetto di ulteriore sviluppo del Portale Offerte. Pur riconoscendone il valore quale strumento pubblico di supporto ai consumatori, si ritiene opportuno procedere preliminarmente a una valutazione della sua effettiva efficacia e del rapporto costi-benefici delle risorse ad esso destinate. I dati disponibili evidenziano infatti un livello di utilizzo del Portale significativamente inferiore rispetto ai volumi di switching effettivamente registrati sul mercato (<200.000 visitatori unici/mese nell'anno 2025 come da Relazione annuale ARERA Volume 2 Fig. 9.1), suggerendo l'opportunità di riflettere sul corretto posizionamento del Portale rispetto agli altri strumenti di comparazione e informazione già disponibili per i consumatori. In tale prospettiva, il potenziamento dello strumento dovrebbe accompagnarsi a una piena valorizzazione del patrimonio informativo già disponibile attraverso il Portale, anche ai fini delle attività di monitoraggio dell'Autorità, evitando di richiedere agli operatori dati o informazioni già acquisibili attraverso tale strumento. Qualora lo strumento assuma funzioni progressivamente assimilabili a quelle dei comparatori privati, sarebbe opportuno valutarne attentamente gli effetti sulla concorrenza, sull'innovazione commerciale e sulla neutralità dell'intervento regolatorio.

Clients vulnerabili: tutele mirate alle effettive condizioni di fragilità

In tale quadro, ASSOGAS ritiene opportuno avviare una riflessione sull'attuale perimetro normativo dei clienti vulnerabili, affinché le misure di tutela rafforzata siano indirizzate verso situazioni di effettiva fragilità. In particolare, il solo requisito anagrafico, pur previsto dalla normativa primaria tra i criteri di individuazione della vulnerabilità, non appare di per sé necessariamente rappresentativo di una condizione di fragilità economica, informativa o sociale. L'età anagrafica costituisce certamente un possibile indicatore di vulnerabilità, ma non necessariamente ne rappresenta una prova univoca. Al contrario, una quota significativa di clienti anziani dispone oggi di adeguati livelli di istruzione, alfabetizzazione digitale e capacità economica tali da consentire una piena partecipazione al mercato libero.

Fermo restando il quadro normativo vigente, ASSOGAS ritiene pertanto utile che l'Autorità, anche alla luce delle evidenze derivanti dall'attività di monitoraggio del mercato, possa contribuire a valutarne l'effettiva adeguatezza e rappresentare al legislatore eventuali esigenze di revisione del perimetro della vulnerabilità, nella prospettiva di orientare le tutele verso i soggetti che ne abbiano effettiva necessità in modo da migliorarne l'efficacia e l'aderenza ai bisogni effettivi.

Semplificazione regolatoria e concorrenza a beneficio dei clienti

Più in generale, ASSOGAS ritiene che la tutela del consumatore possa essere perseguita anche attraverso una concreta semplificazione dell'esperienza del cliente. L'accumulo progressivo di obblighi informativi, documentazione contrattuale e adempimenti comunicativi non si traduce necessariamente in una maggiore consapevolezza dell'utente finale, mentre comporta certamente una crescente onerosità per gli operatori. Tale onerosità tende peraltro a gravare soprattutto sugli operatori corretti e strutturati, riducendo progressivamente gli spazi di differenziazione competitiva. Una concorrenza effettiva costituisce essa stessa uno strumento di tutela dei clienti finali, favorendo qualità, innovazione e convenienza delle offerte. Al contrario, l'efficacia della regolazione dovrebbe essere valutata in funzione della capacità di rendere informazioni, offerte e processi più semplici, accessibili e comprensibili. In tale contesto, appare opportuno che l'evoluzione

della regolazione continui a fondarsi sulle effettive esigenze e criticità riscontrate dai consumatori e dagli operatori, orientando prioritariamente gli interventi verso la rimozione delle inefficienze, la semplificazione dei processi e il superamento di inerzie operative che limitano il corretto funzionamento del mercato. In parallelo, appare necessario mantenere elevato il presidio regolatorio nei confronti di comportamenti opportunistici, rendite di posizione e pratiche che ostacolano lo sviluppo di una concorrenza effettiva a beneficio dei clienti finali. Tali inefficienze, infatti, oltre a comportare aggravii economico-finanziari per gli operatori, si traducono anche in un aumento dei costi per il sistema che gravano sull'intera platea dei consumatori.

Switching: sistema indennitario e contrasto alla morosità opportunistica

In tema di switching, pur accogliendo con favore l'intento di ARERA di agevolare i clienti finali e rendere più semplice la scelta e il cambio del fornitore, estendendo anche al gas misure già previste per il settore elettrico, va sottolineato come tali interventi non possano prescindere da un rafforzamento del sistema indennitario, ulteriore rispetto a quanto già prospettato nel DCO 248/2026/R/COM e che appare, almeno allo stato attuale, poco incisivo sotto questo profilo, oltre alla necessità di introdurre nuove disposizioni atte a contrastare il cosiddetto turismo energetico opportunistico. Su questi temi, ASSOGAS ritiene opportuno che ARERA fornisca un'indicazione più precisa in merito ai tempi e alle modalità di intervento.

Modifiche contrattuali: consenso espresso, giustificato motivo e certezza giuridica

L'Associazione ritiene inoltre fondamentale preservare un corretto equilibrio tra tutela del consumatore e dinamiche concorrenziali, evitando interventi che possano limitare gli ordinari strumenti competitivi propri di un mercato liberalizzato. In tale ottica, la prospettata introduzione del principio di acquisizione del consenso espresso da parte del cliente finale per validare le modifiche unilaterali e i rinnovi con modifica delle condizioni economiche appare suscettibile di alterare la natura stessa dell'istituto, dal momento che una modifica unilaterale subordinata al consenso espresso del cliente rischierebbe, nella sostanza, di assumere natura bilaterale, limitando uno strumento rilevante per la gestione delle offerte commerciali e per il mantenimento di adeguati livelli di contendibilità del mercato.

Su questo punto riteniamo importanti alcuni approfondimenti: considerando che la regolazione già prevede un termine di preavviso di tre mesi, si considera salvaguardato il diritto del cliente di valutare nuove condizioni ed eventualmente esercitare il diritto di recesso, attivando il cambio di fornitore. Si riterrebbe pertanto, già compiutamente tutelato il cliente finale con l'obiettivo di una sua sempre maggiore responsabilizzazione e proattività nella valutazione delle proposte in coerenza con la crescente partecipazione al mercato di consumatori e prosumer. Una siffatta modifica al contrario celerebbe diversi rischi non opportunamente valutati in maniera preventiva:

- in primis occorre segnalare che, in caso di mancata acquisizione del consenso espresso del cliente alla variazione proposta, non è commercialmente accettabile imporre alla società di vendita di continuare ad applicare condizioni che essa ritiene non più sostenibili ed è quindi prevedibile che la stessa scelga di rinunciare ad una fornitura priva di marginalità avvalendosi dell'istituto del recesso del venditore. Ciò determinerebbe in assenza di diversa scelta da parte del cliente, un suo ingresso nei servizi di ultima istanza; tale circostanza è tanto più probabile se considerata in relazione ai contratti già in essere alla data di entrata in vigore della nuova disposizione. Un aumento di clientela nei mercati di ultima istanza è sintomo di

inefficienza del sistema e comporta per i consumatori un aumento dei costi di fornitura. In prospettiva, al contrario, si presuppone che date queste condizioni, i fornitori ridurranno le offerte che prevedono per un periodo di tempo limitato delle condizioni particolarmente favorevoli, consapevoli di non poter poi gestire con un certo grado di autonomia le relative variazioni. La fattispecie presenta analogie con quanto avvenuto nel mercato elettrico in relazione al Servizio a Tutele Graduali, dove l'estensione della platea dei clienti intervenuta successivamente all'aggiudicazione delle gare ha generato contenziosi e posto il tema della salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario degli esercenti.

- secondariamente si segnala una concreta difficoltà a valutare in modo oggettivo il carattere migliorativo o peggiorativo di una modifica quando vengono confrontate condizioni economiche non omogenee (ossia offerte a prezzo fisso con offerte a prezzo variabile, e viceversa) favorendo l'insorgere di reclami o controversie tra operatori e clienti.
- In terzo luogo, la formulazione proposta del "giustificato motivo", dal quale verrebbe a dipendere la legittimità dei rinnovi e delle modifiche unilaterali, non offre agli operatori un sufficiente livello di certezza giuridica. In assenza di criteri oggettivi e verificabili ex ante, il venditore sarebbe esposto al rischio che decisioni assunte in buona fede vengano successivamente contestate o reinterpretate dall'Autorità, da un giudice o dagli organismi di risoluzione delle controversie, con inevitabili impatti sui costi di compliance e sulla gestione del rischio regolatorio.

ETS2: coordinamento regolatorio, offerte commerciali e bolletta energetica

Con riferimento alla prevista attività di monitoraggio della nuova bolletta elettrica e del gas, si richiama inoltre la necessità di assicurare un adeguato coordinamento con la futura introduzione dell'ETS2. Appare opportuno che l'Autorità chiarisca tempestivamente il quadro regolatorio relativo alle modalità di trasferimento e rappresentazione dei costi connessi al nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione nelle offerte commerciali e nella bolletta energetica, al fine di garantire trasparenza, uniformità applicativa, confrontabilità delle offerte e certezza operativa per gli operatori. ASSOGAS ritiene in merito opportuno procedere con particolare cautela, valutando i potenziali effetti economici sui consumatori e le implicazioni operative per gli operatori della vendita, al fine di evitare distorsioni di mercato e incrementi non sostenibili della spesa energetica delle famiglie.

Vigilanza, enforcement e contrasto ai comportamenti illegittimi

Per quanto riguarda la qualità e l'affidabilità del mercato retail, ASSOGAS valuta positivamente il rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo previsto dall'Autorità. Tuttavia, affinché tali strumenti risultino realmente efficaci, appare necessario che ai requisiti richiesti agli operatori corrispondano controlli sostanziali e tempestivi, accompagnati da adeguati meccanismi sanzionatori. In particolare, si ritiene opportuno affiancare ai controlli in fase di accesso e iscrizione all'Albo Venditori un monitoraggio continuativo della permanenza dei requisiti nel tempo, così da intercettare tempestivamente comportamenti anomali o pratiche suscettibili di arrecare pregiudizio ai consumatori e agli altri soggetti della filiera. Citiamo ad esempio società che pur superando i controlli per l'inserimento nell'Albo Venditori, adottano comportamenti fraudolenti migrando i propri punti in fornitura da un distributore all'altro con l'obiettivo di non onorare le fatture di vettoriamento (vedi nota ASSOGAS 11 giugno 2026 Prot. n. 142/2026).

Con riferimento al telemarketing, ASSOGAS ritiene che il contrasto al fenomeno debba concentrarsi prioritariamente sul rafforzamento dei controlli e dell'efficacia dell'azione sanzionatoria nei confronti dei soggetti che operano in violazione delle regole. L'introduzione di prescrizioni sempre più stringenti rischia infatti di gravare soprattutto sui fornitori corretti e strutturati, senza incidere con analoga efficacia sui comportamenti illegittimi.

Obblighi informativi: razionalizzazione e utilizzo dei dati già disponibili

Infine, nell'ottica di una maggiore semplificazione amministrativa e di una più efficiente allocazione delle risorse, si ritiene opportuno valorizzare il patrimonio informativo già disponibile presso le Autorità competenti evitando richieste informative duplicate. La semplificazione dovrebbe tradursi prioritariamente nella razionalizzazione dei flussi informativi verso le Autorità e nella revisione dei processi che comportano adempimenti amministrativi non direttamente associati a benefici misurabili per i clienti finali. Tale esigenza appare particolarmente rilevante nei casi in cui nuove disposizioni prevedano obblighi di raccolta e trasmissione dati già parzialmente disponibili presso le Autorità competenti. In particolare, con riferimento agli obblighi introdotti dal DL Bollette 2026 in materia di comunicazione dei margini di profitto, occorre considerare che l'Autorità dispone già, attraverso le proprie raccolte dati e il Portale Offerte, di un ampio patrimonio informativo rilevante ai fini del monitoraggio del mercato. In tale contesto, inoltre, appare preliminarmente necessario chiarire definizioni, finalità e modalità applicative della disposizione, evitando l'introduzione di oneri di compliance ridondanti e adottando criteri che tengano adeguatamente conto delle differenze tra modelli di business, strategie di approvvigionamento, tipologie di clienti finali e strutture di costo degli operatori.

OS.23 – SVILUPPARE NUOVI CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI COSTI NEI SERVIZI INFRASTRUTTURALI E IMPIEGARE MECCANISMI INNOVATIVI

Assetto del settore, aggregazioni e gare d'ambito

Nell'ultimo anno il settore della distribuzione del gas ha registrato un significativo cambiamento nel proprio assetto e ha di fatto visto scomparire un importante concorrente nel mercato delle gare d'ambito, con il contemporaneo – sostanziale – rafforzamento del principale operatore nazionale.

Il cambiamento è riconducibile, in particolare, all'acquisizione di 2i Rete Gas da parte di Italgas, operazione che ha riunito sotto un unico gruppo i due maggiori distributori nazionali, introducendo nel mercato una figura imprenditoriale dominante non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale, con una rilevante posizione di "incumbent" nella quasi totalità degli ATEM destinati alle gare.

È anche alla luce di tale nuovo assetto che ASSOGAS ritiene necessario leggere l'evoluzione della struttura competitiva del settore e le condizioni per la partecipazione alle future procedure di affidamento.

Le evidenze derivanti dalle procedure giunte a conclusione mostrano che, in presenza di una pluralità di partecipanti, i benefici per gli utenti finali, sotto forma di sconti tariffari, e per le amministrazioni comunali, in termini di corrispettivi per il servizio (canone e premio TEE), risultano allineati ai valori massimi previsti dai bandi di gara.

Per contro, nelle procedure caratterizzate dalla partecipazione di un unico operatore – scenario che, in assenza di interventi di mitigazione, potrebbe prospettarsi per una parte

significativa delle future gare – i benefici per gli utenti finali e per le amministrazioni comunali sono risultati di fatto trascurabili.

ASSOGAS continua a ritenere fondamentale il rilancio del processo di gara, in coerenza con il percorso già avviato da codesta Autorità con la revisione delle procedure di valutazione e definizione dei bandi. Tuttavia, affinché le gare possano massimizzare il risultato a favore degli utenti finali e delle amministrazioni comunali, occorre a nostro avviso incrementare il numero di operatori in grado di competere, quantomeno a livello locale, promuovendo un’accelerazione dei processi di aggregazione e crescita degli attuali distributori, in linea con le proposte da tempo sostenute da ASSOGAS.

In caso di ripresa del percorso di affidamento dei circa 160 ATEM ancora in attesa di gara in un contesto realmente competitivo, i benefici stimati, sulla base dei dati di mercato e istituzionali disponibili, sarebbero rilevanti: per i Comuni, circa 4 mld/€ una tantum, connessi all’alienazione delle reti pubbliche a valore industriale residuo, e circa 300 mln/€/anno in corrispettivi collegati alle gare, con un beneficio complessivo, nell’arco dei dodici anni di durata della concessione, di circa 7,6 mld/€; per le famiglie, circa 250 mln/€/anno, ossia circa 3 mld/€ sui dodici anni.

Al riguardo, si ricorda che la Delibera 570/2019/R/gas prevedeva l’adozione, entro il 30 giugno 2020, di un provvedimento finalizzato a promuovere i processi di aggregazione tra gli operatori. Tale previsione è stata richiamata, da ultimo, anche dal Documento per la Consultazione 427/2024/R/gas, nel quale l’Autorità si proponeva di dare nuovo impulso ai meccanismi di promozione delle aggregazioni, ma risulta, ad oggi, non ancora attuata. Il tema assume oggi ulteriore rilievo alla luce del DCO 267/2026/R/gas, nel quale l’Autorità richiama, tra gli obiettivi della futura regolazione, anche l’efficienza produttiva e la possibilità di prevedere meccanismi volti a favorire il consolidamento del settore.

Nel valutare oggi tale linea di intervento, ASSOGAS ritiene tuttavia necessario tenere conto del mutato assetto del mercato. In questo scenario, interventi limitati ad aggregazioni che coinvolgano operatori fino a 50.000 PdR non appaiono, di per sé, in grado di incidere in misura significativa sugli attuali equilibri competitivi.

L’elevato grado di concentrazione del settore rende invece necessario favorire, attraverso adeguati meccanismi incentivanti, processi di aggregazione capaci di rafforzare i soggetti di media dimensione ancora presenti sul mercato anche attraverso il consolidamento intorno ad essi degli operatori minori, così da preservare una sufficiente pluralità di operatori in grado di svolgere un ruolo attivo anche nei nuovi scenari energetici che interesseranno il settore nei prossimi anni.

ASSOGAS ritiene pertanto utile rappresentare all’Autorità tale esigenza, anche al fine di inquadrare correttamente la portata e l’efficacia di tali strumenti nel nuovo contesto competitivo.

In questo quadro assume rilievo anche la segnalazione dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 29 luglio 2026, recante proposte ai fini della Legge annuale per il mercato e la concorrenza. Con specifico riferimento alla distribuzione del gas, l’AGCM ha sottolineato che il pieno dispiegarsi dei benefici delle gare richiede un sufficiente grado di competitività tra gli operatori e ha richiamato l’esigenza di valutare con cautela eventuali ipotesi di ridisegno e accorpamento degli ATEM, alla luce della struttura del mercato italiano.

Evoluzione della regolazione tariffaria, ROSS, RORE e WACC

Con riferimento alla regolazione tariffaria del prossimo periodo regolatorio, si conferma l'importanza e la delicatezza degli interventi che ARERA sarà chiamata ad adottare nel prossimo futuro, anche in relazione agli obiettivi di contendibilità e di rafforzamento della struttura competitiva del mercato della distribuzione richiamati in precedenza. In tale prospettiva, l'esigenza di favorire il consolidamento degli operatori di media dimensione rende particolarmente importante accompagnare l'evoluzione del settore attraverso un quadro regolatorio progressivamente più unitario e convergente.

ASSOGAS assicurerà il proprio contributo nell'ambito dei documenti di consultazione che l'Autorità presenterà progressivamente. In tale contesto, risulterà fondamentale tenere conto delle specificità dei diversi settori, pur nel condiviso obiettivo di definire principi generali comuni.

ASSOGAS condivide l'opportunità di un'applicazione graduale della metodologia ROSS, purché tale gradualità si inserisca in un percorso regolatorio unitario e convergente per l'intero settore. L'applicazione, anche transitoria, di metodologie tariffarie differenti a gruppi diversi di operatori potrebbe introdurre trattamenti non omogenei tra soggetti che svolgono la medesima attività. Appare pertanto utile evidenziare già ora che il percorso di evoluzione della regolazione possa essere accompagnato da una prospettiva di progressiva convergenza, salvaguardando al contempo le specificità dimensionali e strutturali degli operatori.

Premesso che sarà possibile disporre di un quadro d'insieme solo all'esito dell'intero percorso di consultazione – che comprende, oltre al DCO 267/2026/R/gas, anche il documento previsto per il prossimo autunno – si ritiene utile segnalare sin d'ora il tema delle gestioni d'ambito, che sembrerebbero non rientrare, almeno in una prima fase, nel perimetro di applicazione del ROSS-base. Gli operatori che partecipano alle relative procedure di gara assumono infatti impegni economici e industriali riferiti a concessioni di durata pluriennale, la cui sostenibilità presuppone un quadro regolatorio sufficientemente stabile e prevedibile nel tempo.

In tale prospettiva, appare essenziale evitare che successive modifiche della regolazione possano alterare in misura significativa, nel corso della concessione, le condizioni sulla base delle quali sono state formulate le offerte e programmati gli investimenti, prevenendo il ripetersi di situazioni analoghe a quelle che hanno determinato le attuali criticità delle concessioni post Letta.

Con riferimento al RORE, il completamento della metodologia potrà offrire ulteriori elementi di valutazione sui rendimenti effettivamente conseguiti dalle imprese e sugli effetti della regolazione sulla loro performance economico-finanziaria. ASSOGAS ritiene opportuno che l'Autorità chiarisca le modalità di raccolta e rappresentazione dei dati, affinché l'applicazione della metodologia possa restituire un quadro sufficientemente solido e rappresentativo e fornire elementi utili anche a supporto delle successive valutazioni regolatorie.

In tale prospettiva, il RORE potrebbe assumere una funzione che vada oltre la mera analisi delle performance, offrendo un supporto utile anche ai fini delle successive valutazioni e degli eventuali interventi regolatori. A tal fine, appare tuttavia necessario che l'Autorità si doti di strumenti adeguati a garantire agli operatori il ripristino delle condizioni di cui all'art. 23 del d.lgs. 164/2000.

ASSOGAS ritiene importante che, nell'evoluzione dei criteri di determinazione del WACC, l'Autorità valuti con particolare attenzione l'applicabilità al contesto nazionale di metodologie e benchmark sviluppati a livello europeo. Il confronto con gli altri Stati membri

può rappresentare un utile riferimento ai fini dell'armonizzazione e della coerenza regolatoria, purché tale percorso tenga conto delle specificità strutturali del mercato italiano della distribuzione gas e delle effettive differenze tra i diversi contesti nazionali.

OS.21 – ACCOMPAGNARE IL SETTORE DEL GAS NATURALE IN UN’OTTICA DI DECARBONIZZAZIONE

Nuovi obblighi, emissioni di metano e rappresentatività dei benchmark

Il Quadro Strategico richiama l’evoluzione della normativa europea e i nuovi compiti che interessano la distribuzione, con particolare riferimento, tra l’altro, alla riduzione delle perdite di rete, all’evoluzione dei sistemi di misura e all’integrazione dei gas rinnovabili.

In tale contesto, la sostenibilità economico-finanziaria degli operatori assume particolare rilievo ai fini dell’efficace attuazione dei nuovi compiti connessi alla progressiva transizione energetica.

Il Regolamento (UE) 2024/1787, recante disposizioni in materia di riduzione delle emissioni di metano, introduce nuovi obblighi a carico dei gestori dei servizi di distribuzione, il cui adempimento comporta la necessità di sostenere investimenti dedicati.

Il medesimo Regolamento prevede altresì espressamente che tali costi siano tenuti in considerazione ai fini della determinazione tariffaria.

In tale ambito, ASSOGAS ritiene essenziale che il riconoscimento dei costi connessi ai nuovi obblighi sia fondato su criteri di efficienza e di effettiva comparabilità tra gli operatori. In questa direzione, l’articolo 3 del Regolamento (UE) 2024/1787 richiama espressamente il confronto con operatori efficienti e strutturalmente comparabili e attribuisce ad ACER il compito di elaborare indicatori e valori di riferimento sui costi unitari.

La metodologia ACER prevede criteri di normalizzazione e raggruppamento volti a considerare le differenze di scala e le caratteristiche degli operatori. Alla luce della particolare articolazione del mercato italiano, ASSOGAS ritiene pertanto importante che l’utilizzo di tali benchmark nella regolazione nazionale sia accompagnato da un’adeguata valutazione della loro rappresentatività e comparabilità. In tale prospettiva, ARERA può svolgere un ruolo centrale nel ricondurre le evidenze europee alle specificità del settore nazionale, valorizzando il benchmarking europeo in modo coerente con la struttura del mercato italiano.

Riflessioni conclusive

In conclusione, ASSOGAS ritiene che la tutela dei consumatori, la competitività dei mercati retail e la sostenibilità economica degli operatori debbano essere perseguite congiuntamente attraverso una regolazione chiara, proporzionata, prevedibile e orientata alla semplificazione.

In tale prospettiva, assumono particolare rilevanza il rafforzamento delle attività di vigilanza e di contrasto ai comportamenti opportunistici – sia degli operatori sia dei clienti finali –, l’efficientamento dei processi di switching e degli strumenti di tutela del credito, la razionalizzazione degli obblighi informativi.

Al contempo, l’azione regolatoria dovrebbe riconoscere e valorizzare il ruolo degli operatori della vendita nell’attuazione della transizione energetica. È infatti attraverso il rapporto con il cliente finale che gli obiettivi di decarbonizzazione e innovazione si traducono concretamente in offerte, servizi energetici, soluzioni digitali ed interventi di efficienza. Occorre pertanto preservare adeguati spazi per l’innovazione e la differenziazione dell’offerta, favorendo il contributo degli operatori corretti allo sviluppo di un mercato più sostenibile e competitivo.

ASSOGAS individua, inoltre, tre profili prioritari per l'evoluzione della distribuzione gas nel prossimo quadriennio.

Il primo riguarda il funzionamento delle gare. La crescita e l'aggregazione degli operatori possono contribuire a rafforzare la struttura del settore nella misura in cui ampliano il numero di soggetti industrialmente in grado di concorrere nelle procedure di affidamento, contribuendo – al contempo – a ridurre il numero degli operatori complessivamente presenti sul mercato.

Il secondo riguarda l'evoluzione della regolazione tariffaria, che potrebbe anch'essa beneficiare di processi di aggregazione e consolidamento tra gli operatori.

In tale prospettiva, ROSS, RORE e revisione del WACC dovranno tenere conto dell'attuale eterogeneità del comparto e valorizzare le performance effettive degli operatori, assicurando che i criteri applicati risultino coerenti con le caratteristiche strutturali del settore.

Il terzo riguarda il rapporto tra regolazione nazionale ed europea. ASSOGAS guarda favorevolmente al rafforzamento del benchmarking e della convergenza metodologica, purché le evidenze sviluppate a livello sovranazionale siano valorizzate tenendo conto dell'effettiva comparabilità dei contesti nazionali.

Nel loro insieme, tali elementi delineano un percorso regolatorio volto a coniugare efficienza, sostenibilità degli investimenti e concorrenza nel mercato della distribuzione gas.

ASSOGAS conferma la propria disponibilità a collaborare con l'Autorità nel prosieguo del confronto regolatorio, affinché tutela dei consumatori, concorrenza, sostenibilità degli operatori e transizione energetica possano svilupparsi in modo equilibrato e complementare.

Dichiarandoci a completa disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore osservazione o chiarimento, porgiamo cordiali saluti.



ASSOGAS

**Associazione Nazionale Industriali
Privati Gas e Servizi Energetici**

Il Direttore Generale
Ing. Daniela Lobosco

